

UNIVERSITA':CUN, RIFORMA SIA WORK IN PROGRESS E CON RISORSE

CONSIGLIO SCRIVE AGENDA PRIORITA' DEI DECRETI ATTUATIVI (ANSA) - ROMA, 12 MAG - Perche' la riforma dell'universita' si possa realizzare deve essere accompagnata da una adeguata politica di finanziamento e con l'ulteriore taglio del 5% delle risorse, cosi' come previsto per il 2012, sarebbe difficilmente sostenibile. E' il messaggio lanciato, in occasione della sua prima audizione al ministero dell'Istruzione, dal Cun (Consiglio universitario nazionale) che oggi ha indicato l'agenda delle priorita' dei decreti attuativi (oltre una quarantina di decreti e regolamenti in itinere).

La distinzione fra i poteri accademici e la nuova definizione delle funzioni dei diversi organi di governo degli atenei 'deve essere orientata - sottolinea il Cun - verso una piu' puntuale definizione dei compiti per garantire un bilanciamento e un equilibrio fra i diversi poteri decisionali e una piu' chiara individuazione delle responsabilita''. L'abilitazione scientifica nazionale dei concorsi e il reclutamento a 'chiamata locale' 'sono un passo decisivo verso il riconoscimento e la valorizzazione del merito'. Il Cun ritiene di potere assolvere un ruolo determinante per predisporre gli indicatori di qualita' dei candidati e dei commissari per l'abilitazione e per monitorare le varie forme di chiamata locale messe in atto dagli atenei. 'Due i problemi emersi in tale prospettiva: un sistema tale funziona solo - fa notare il Cun - se la neo istituita **Anvur** assolvera' in pieno il compito di svolgere una severa e rigorosa valutazione ex post.

Inoltre si sottolinea che presupposto di ogni autonomia e' sempre e principalmente la disponibilita' di risorse in mancanza delle quali nessuna responsabilita' puo' esplicarsi appieno'. Posto che i dipartimenti si dovranno occupare di didattica e di ricerca, il Cun assicura che gli atenei 'sono pronti a rivoluzionare l'organizzazione ma si aspettano che le diverse e nuove attivita' possano essere definite tenendo conto dei contesti socio-economici e territoriali delle singole istituzioni universitarie'.

Il Cun quindi si impegna a fare proprie le difficolta' espresse dagli atenei partecipando alla definizione dei decreti e dei regolamenti della riforma e sottolinea che come tutte le riforme di sistema, anche questa richiederà sperimentazioni.

'Dovra' dunque essere intesa - conclude - come un work in progress, per il quale le Istituzioni universitarie chiedono al Ministro, al Governo, al Parlamento di 'disporre degli strumenti, dei tempi, delle misure necessarie a governare e a gestire la 'transizione', aprendo, anche, a quelle flessibilità organizzative, e dunque a quei necessari adeguamenti, che l'esperienza di altri settori dell'amministrazione indica essenziale al miglior esercizio delle proprie funzioni da parte di ogni organizzazione'. (ANSA).